Anno IV. Udine — Lunedì 10 Maggio 1886 N. 110.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

Coerenza e logica politica

DI CERTI GIORNALI

La *Patria del Friuli* da qualche tempo ha aperto una campagna in favore del trasformismo e contro la cosidetta *pentarchia*, dipingendo quest'ultima quale un partito *fazioso, sovvertitore, radicale*. A dimostrare quanta buona fede e coerenza vi sia in quel giornale, riportiamo testualmente l'articolo di fondo del 30 novembre 1883, col quale la Patria *riconosceva il grande avvenimento della costituzione di due partiti, l'uno coll'on. Depretis* di maggioranza prudentemente liberale, l'altro coi pentarchi di minoranza più accentuata, *dualismo ritenuto quale necessità parlamentare*.

« L'opposizione di Sua Maestà

« Se meritano attenzione i commenti che sul banchetto dei venti deputati di Napoli fecero i giornali quasi tutti i diarii d'Italia, conviene ciò nondimeno tener conto di ciò che dal *grande avvenimento* s'aspettano i Pentarchi. E jeri il *loro organo*, la *Tribuna*, esprimevasi sulle speranze dell'Opposizione in modo abbastanza esplicito. Noi dunque, dalle dichiarazioni della *Tribuna* caveremo gli *argomenti* i più propri a rettamente giudicare il *fatto* e le speranze.

« Come canone del parlamentarismo, sull'esempio dell'Inghilterra accettato dagli altri Stati retti a forma costituzionale, vi devono essere in ciascheduna assemblea legislativa due Parti politiche. Ciò ammesso, è evidente che le due Parti debbano avere un programma speciale, e l'accettazione di questo programma determina quale delle due, pel suffragio della maggioranza, debba andar al potere.

« Or nella Camera italiana pel voto del 19 maggio l'Opposizione era quasi scomparsa, perchè, eccettuati pochi radicali e cinque diecine di malcontenti, tutti apparvero in quel giorno consenzienti con l'on. Depretis. Ma siccome, nel meccanismo parlamentare, l'Opposizione giudicasi necessaria, ecco che la Pentarchia l'ha fatta rinascere, non soverchiatrice per numero di aderenti, ma sufficiente a sue normali funzioni. E la *Tribuna* rallegrasi per questo rinascimento dell'*Opposizione di Sua Maestà*, e soggiunge ch'*è tale da poter ricondurre le nostre istituzioni e il nostro organismo parlamentare ad un retto funzionamento*.

« Noi (come dicemmo più volte) riconoscendo i vantaggi del *dualismo*, e, se non per altro, per conservare un'abitudine inveterata, non siamo davvero ritrosi a riconoscere questo risultato della Pentarchia e del banchetto di Napoli. Un'*Opposizione di Sua Maestà* è rinata, e da essa sono esclusi i radicali, verso cui i pentarchi adoperarono un linguaggio abbastanza severo. Se non che a questa nuova Opposizione (lo ripetiamo anche oggi) manca un *programma che essenzialmente la diversifichi dalla maggioranza*. Anche la *Tribuna* sembra ammettere ciò, quando scrive che divergenze v'hanno per *dir meglio nell'applicazione* dei due programmi, dacchè non vuole acconsentirci essere *uno l'evangelio*. Dunque (senza questionare circa il programma, dacchè a questi giorni se ne scrisse tanto) rimane indubitato questo, che l'*Opposizione di Sua Maestà* potrà esercitarsi sull'*applicazione*, cioè invigilare sui *modi del governo*, e sull'intensità od espansibilità di certi principj comuni alle due Parti, in cui ormai può dirsi divisa la Camera. E, sebbene per ora ristretta a queste funzioni, l'Opposizione non sarà inutile. E noi aderiamo volentieri a qualche cosa di più, cioè a riconoscere una *gradazione nelle idee progressiste delle due Parti*. Se, infatti, dapprima c'era una Destra conservatrice, timida nelle riforme, restia ad allargare le pubbliche libertà, ora il maggior numero di coloro che la componevano, dopo l'esperimento della Sinistra al potere, ha d'assai modificato le proprie idee e viati certi pregiudizj. Così se taluni tra i pentarchi si credevano, per false parvenze, manco disposti a voler una assoluta separazione tra loro ed i radicali, dopo quanto dichiararono al banchetto di Napoli, l'insidioso dubbio è svanito, e (insieme alla *Tribuna*) non ci deve rincrescere il ritenerli *uomini di Stato, uomini di Governo*, e tanto più che tutti i cinque s'assisero già nei Consigli della Corona. Dunque costituite in cotal modo le due Parti politiche della Camera, l'una con l'on. Depretis di maggioranza prudentemente liberale, l'altra coi pentarchi di *minoranza più accentuata*, si avrà quel *dualismo* ch'è ritenuto, come sopra accennammo, qual *necessità parlamentare*.

« Fermandosi a ciò per ora gli effetti del banchetto di Napoli, anche noi riconosceremo il *grande avvenimento* del 25 novembre, poichè (come promette la *Tribuna*) l'Opposizione d'oggi sarebbe *nè faziosa, nè sovvertitrice, nè radicale*. Ma queste sono belle parole, e noi aspettiamo di giudicarla dai fatti ».

« L'Opinione » e l'on. Nicotera

L'on. Nicotera disse, nel suo discorso di Reggio, che:

« L'attuale scioglimento mira al mantenimento del governo personale.

« Il quesito messo agli elettori è: o Depretis, o non Depretis.

« Questo sarebbe evitato, se prima dello scioglimento della Camera si fosse affidato all'on. suo amico Cairoli l'incarico di comporre una nuova amministrazione ».

L'*Opinione* invita l'on. Nicotera a dire le ragioni costituzionali che avrebbero consigliato un tal passo e dice che non ve ne sono e conclude gridando che l'incostituzionale è l'on. Nicotera che critica un atto della Corona. L'*Opinione* ha torto.

Non già nel fatto che un atto della Corona sia indiscutibile; su codesto sono d'accordo tutti coloro che han fede monarchica, o che non amano aver impicci colla giustizia punitiva. Ha torto nell'affermare che l'on. Cairoli non sarebbe stato il logico successore dell'on. *Depretis*.

Fin da quando l'on. Spaventa si lasciò portare candidato *morale* alla vicepresidenza della Camera, tutti i coalizzati si unirono per uno scopo solo, quello d'abbattere il Depretis. L'on. Cairoli assumeva naturalmente titolo di capo degli oppositori e per l'interezza del carattere e per la presidenza due volte avuta del Consiglio della Corona. Lo stesso Depretis affermò che colla sua maggioranza, non poteva governare.

La maggioranza da tempo non era più maggioranza: faceva il comodo proprio, non aiutava il governo. Quale soluzione più logica e costituzionale di quella di mettere il potere nelle mani del capo dell'opposizione?

E cosa evidente pure ai ciechi.

IBRIDISMO

Abbiamo detto che a parer nostro il fatto di una lista — come si vede a Bologna — in cui un radicale della fama e dell'interezza di Giuseppe Ceneri dà braccio a un ufficiale superiore dell'esercito quale è il colonnello Zanolini; non ci mette nelle ossa quel brivido febbrile che altri han già dichiarato sentire.

La lotta è fatta contro Depretis. Se le file dei radicali saranno aumentate col concorso dei monarchici progressisti, la colpa ricade intera sull'on. Depretis. Egli volle governare senza maggioranza concorde nell'appoggiare tutto il suo programma; ma se ne giovò per distruggere anche i principî di bene fatti dalla sinistra.

A tutto caso, a tanto male, la sinistra tende la mano ai radicali. Continuando a governare, l'on. Depretis dovrà trovarsi presto a demolir sè stesso, per non saper più chi è che demolire.

Il Friuli non ha candidati radicali; ha candidati monarchici liberali o trasformisti.

Ma quale mostruoso ibridismo, quale incestuoso amplesso sarebbe mai, se i trasformisti — per far riuscire qualche candidato — cercassero e ottenessero l'appoggio dei non trasformati?

Stiano sugli occhi in testa gli elettori che hanno desiderio di farla finita col trasformismo! Nessuna tregua di Dio a questa negazione d'ogni principio e d'ogni sentimento.

In Italia

Il verbo di Minghetti.

Roma 9. Minghetti pronunziò un discorso nella sala dell'Unione monarchico-liberale.

Eccone un sunto: Ricorda le ragioni spiegate nel 1882 per appoggiare Depretis. Lo scopo è di avere un governo savio e forte, sorretto da una maggioranza compatta.

Il paese approvò quell'attitudine, giudicandola conforme a verità, poichè i vecchi partiti avevano esaurito il loro compito e finite le maggiori questioni che ci avevano divisi. Sulle altre era facile intendersi. Confuta le accuse di confusione d'idee e d'abbassamento di carattere. O celano il dispetto od indicano la confusione della mente di chi le pronunzia. Dice che appoggiò Depretis con piena lealtà e disinteresse durante tutta la legislatura. Riconosce che si fece un passo verso il fine; ma deplora non siasi mai voluto costituire una maggioranza compatta. Tocca del voto del 5 marzo. Sostiene la costituzionalità dell'appello al paese. Il grido per le elezioni non può essere un nome proprio, nè esiste oggi una grande questione. Ma è l'adempimento di ciò che fu cominciato dalla legislatura passata, la costituzione cioè di un partito governativo liberale e conservatore che voglia incolume lo spirito delle istituzioni, resista alle indebite ingerenze parlamentari, accolga ogni savio progresso e sorregga un governo forte.

Spera che Depretis non lascierà dubbio nelle sue intenzioni su questo punto, spiegando l'indole del partito che vuole costituire e di quali uomini intende formarlo. Crede ciò necessario. Questo partito sarà l'organo pel quale si eserciteranno meglio le funzioni parlamentari. Biasima i governi che passano dalla fiacchezza all'illegalità.

Vuole l'autorità e non l'arbitrio, la forza e non la violenza.

Combattonsi le sette e le fazioni sovversive colla legge e nei limiti della legge e se in qualche punto mancano le leggi, si propongano. Cita l'esempio di quelle sulle associazioni e responsabilità dei pubblici ufficiali.

Tocca in appresso di alcune questioni attuali. Vuole una finanza severa. Accetta l'allargamento del suffragio amministrativo, purchè si diano ai comuni i mezzi finanziari, impedendo che le tasse gravino una sola classe e porgendo la difesa dagli abusi dell'autorità amministrativa perchè la tirannide locale sarebbe peggiore della centrale.

Svolge un punto dalla legge proposta, cioè la facoltà data alle provincie di riunirsi in consorzio. Mostra che può essere il principio di un grande decentramento di cui descrive le conseguenze. Parla delle leggi sociali notandone l'efficacia e la tendenza a conciliare le varie classi. Tocca la politica estera. Dice che le nostre alleanze debbono avere per fine non solo la pace generale, ma il mantenimento dello stato quo nel Mediterraneo, dove sono nostri i vitali interessi. Tocca infine della politica interna, dice che un popolo non vive di riforme continue, ma di giustizia, e con la manifestazione di un retto criterio politico.

Il contrapposto di ciò è l'astuzia, la sofisticazione e la corruttela. Invocando quella austera libertà che fu culto della generazione, che fece l'Italia, finisce con un viva alla dinastia di Savoia ed al Re.

Il discorso spesso interrotto è coronato alla fine da vivi e prolungati applausi.

Le carte di Bertani e le condoglianze del Re.

I signori marchese Giov. Maria Cambiaso, e avvocato Claudio Carcassi, esecutori testamentari di Agostino Bertani, mandano ai giornali genovesi la presente dichiarazione, con preghiera agli altri giornali di riprodurla.

« *Egregio sig. Direttore*,

Dichiariamo completamente inesatta e infondata la notizia apparsa in varî periodici di Roma e di altre città, che i documenti riflettenti gli episodi del nostro risorgimento, ed esistenti fra le carte di Bertani, siano state dagli eredi dell'illustre defunto affidate ad altre. Noi soli possediamo tutte le carte e tutti i documenti del diletto amico, che rimangono sotto la nostra esclusiva custodia e la nostra personale responsabilità di esecutori testamentari, e solo ne disporremo nel modo che dal suo testamento ci viene indicato e conforme alle istruzioni da Lui ricevute.

Le saremo grati della sollecita pubblicazione di questa dichiarazione, e La salutiamo coi sensi di verace amicizia ».

Nel genovese *Caffaro* poi leggiamo quanto segue:

« Il ministro della real Casa, con lettera diretta al Prefetto di Genova, davagli incarico di partecipare alla famiglia di Agostino Bertani, che Sua Maestà il re appreso con vivo rammarico l'improvvisa e trista notizia della morte del compianto e benemerito patriota, che tanto cooperò all'unità e alla indipendenza d'Italia. Ed essendo intenzione dell'augusto sovrano che venissero espresse le sue più vive condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto, e per essa alla sorella signora Luigia Bertani vedova Molinari abitante in Genova, dava speciale incarico al Prefetto di rendersi personalmente interprete di questo sentimento. Ed in ottemperanza ai desiderii sovrani, il nostro Prefetto si recava presso la detta signora a compiere l'incarico ricevuto».

Le riscossioni delle imposte.

Roma 9. Le riscossioni dal 1 luglio 1885 a tutto aprile 1886 in confronto dello stesso periodo precedente danno un aumento di L. 7,200,865 e 73 cent.

La salute pubblica in Italia.

Belluno 8. Dalla provincia si ha notizia di 8 casi e 5 morti; da Vicenza 6 casi e 4 morti.

Il soldato ammalatosi di colera a Cuneo è in via di miglioramento.

Treviso 8. In provincia di Treviso dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno dell'8: Nessun caso nuovo. Morti 1 dei precedenti.

Treviso 9. Dal mezzogiorno dell'otto al mezzogiorno d'oggi casi nuovi uno, morti nessuno.

Venezia 8. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 maggio, casi 11, morti 9, dei quali 7 dei giorni precedenti.

Venezia 9. Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 maggio, casi nuovi 10, morti 4, dei quali 3 dei giorni precedenti.

Padova 8. Il Municipio comunica in data dell'8:

« Ieri (7) due casi ».

Brindisi 8. A Brindisi dal mezzogiorno del 7 alla mezzanotte ci sono stati 3 casi con un morto; 2 casi e 1 decesso ad Ostuni, 1 morto a Latiano.

Bari 8. Si conferma che a Bari il colera è in recrudescenza. Dal mezzogiorno del 7 alla mezzanotte 22 casi con sei morti, dal mezzodì dell'8 a mezzanotte 17 casi con 8 morti, tre dei quali tra i colpiti in antecedenza.

All'Estero

Scioperi e dinamite in America.

Chicago 8. La polizia scoperse un deposito di dinamite, nuove armi e documenti rivoluzionari. Le ricerche continuano. La plebe accompagna le pattuglie gridando e fischiandole.

Nuova York 8. Parecchi scioperi a Chicago sono terminati. I treni ricominciano a circolare liberamente. Gli operai delle fabbriche dei pianoforti di New York ripresero il lavoro.

— Quattro reggimenti della milizia ricevettero l'ordine di far il servizio a Cincinnati.

Temonsi disordini domani.

Ancora lo sciopero di Decazeville.

Decazeville, 9. Una riunione generale di minatori decise di continuare lo sciopero.

A Chicago e Milwaukee.

New-York, 9. Le notizie da Chicago a Milwaukee sono migliori.

In Provincia

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 30 aprile.

Attività.

Banco Napoli deposito rendita italiana	L.	25498.50
Cassa numerario esistente	»	4187.43
Conti correnti con Banche diverse	»	22950.28
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	»	1960.40
Depositi a cauzione	»	769.—
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	»	12964.88
Mobilio	»	1414.80
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	164900.99
Debitori diversi	»	187.86
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1754.66
Somma dell'attivo	L.	236517.08
Spese d'ordinaria amministr. L. 1314.13		
Interessi passivi » 254.35		
Tasse governat. » 34.13		
		1602.61
Totale	L.	238119.69

Capitale sociale.

Azioni n. 1150 a L. 50	L. 57500.—	
Fondo riserva	» 2603.74	
		L. 60103.74

Passività

Banco Napoli fondo di scorta	»	15000.—
Conti correnti	»	21109.77
Creditori diversi	»	29009.78
Depositi in conto corrente libero	»	63024.01
Depositi in conto corrente vincolato	»	42002.99
Depositanti a cauzione	»	789.—
Utili netti esercizio precedente	»	920.68
Somma del passivo	L.	232010.32
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi, prestiti, sconti provvigioni assegni ed altre diverse	»	6109.37
Totale	L.	238119.69

Comitato di soccorso per gli incendiati di Diligaidis.

Scuola Comunali di Osoppo	L.	8.50
Marsillio Fed. di Pordenone	»	20.00
Rossati Giov. Maria di Buttrio	»	10.00
Rota co. Adelina S. Vito al Tagl.	»	5.00
Bonanno dott. Ant. not. Ampezzo	»	5.00
Candotti G. B. di Pietro	»	2.00
Lizzi Giovanni	»	—.35
Casanova Luigi	»	—.15

Pavia di Udine, *7 maggio*.

Abbiamo assistito l'altro ieri alla inaugurazione del nuovo piazzale pel mercato di bovini in Percotto.

Possiamo dichiarare che quei terraz-

zani hanno anche questa volta dato prova della loro intelligente operosità nell'interesse del natio paese.

Eccovi una breve descrizione:

Alle 8 di mattina la Commissione ordinatrice in un al Sindaco ed alla Giunta Municipale di Pavia, partiva dalla Piazza Maggiore del paese preceduta dalla banda musicale; fece il solenne ingresso nella nuova località del mercato, ed ivi visitò la esposizione bovina benissimo ordinata.

Tre categorie erano stabilite pel concorso ai premi: Tori, giovenche e buoi. Quella delle giovenche attirava più specialmente l'ammirazioni di tutti. Vi si vedevano in fatti dei capi di cui migliori non si videro in altre esposizioni ben più importanti.

Verso mezzodì la Giuria composta di persone competentissime, dopo ultimate le operazioni di esame, emetteva il suo giudizio assegnando:

Un premio di lire 40 ai fratelli Lucca di Pavia per un toro di anni 2 di razza Friburghese;

Un premio di lire 40 al sig. Masotti dott. Antonio di Pozzuolo per un toro di anni 2 di razza friburghese;

Menzione onorevole a Cosattito Sebastiano di Tissano per un gruppo di tre tori;

Un premio di lire 50 agli eredi Conti Caiselli di Percotto per una giovenca di 2 anni;

Un premio di l. 20 a Covassi Antonio di Lumignacco per una giovenca di anni 2;

Un premio di l. 20 a Micoli Toscano Luigi di Selvuzzis per una giovenca di anni 1 mesi 11;

Menzione onorevole a Morandini Andrea di Lumignacco per una giovenca di anni 2;

Menzione onorevole a Caissutti Pietro di Melarolo per una giovenca di anni 2;

Menzione onorevole al sig. Rubini cav. Carlo di Trivignano per una giovenca (fuori concorso).

Ad un'ora pom. la banda accompagnava di nuovo in paese la Commissione, la Giunta municipale ed i membri della giuria.

Alle 3 cominciò la festa da ballo sulla pubblica piazza. Anche questa era abbastanza animata; numerose coppie furono attive nel ballo fino alla mezzanotte. Il tavolato, bene disposto e fornito all'intorno di piante verdi e di globi variopinti, faceva di notte un magnifico effetto.

Bellissimi i fuochi artificiali preparati dal bravo Meneghini, e superiori ad ogni aspettativa. Una girandola finale, stupenda per varietà di colori, e dove fra le scintille si leggeva un « Evviva al Progresso ed all'Unione » destò addirittura l'entusiasmo degli astanti.

Un bravo di cuore agli abitanti di Percotto che seppero così ben condurre ogni cosa, meritandosi la piena approvazione del pubblico, e procurando non lieve utile al paese. X.

Una guardia di finanza contro sette contrabbandieri.

Nel 2 corr., Paoli Cesare, guardia di finanza, in territorio di Platischis, da solo affrontò 7 contrabbandieri i quali gli si rivoltarono con ronche e bastoni. Il Paoli maneggiando il fucile a molinello seppe difendersi, e porli in fuga, costringendoli ad abbandonare una quantità di tabacco d'estera provenienza.

La brava guardia merita un pubblico elogio per il suo coraggio e la sua intrepidezza.

Cronaca elettorale

Giovedì alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Ajace, l'ex-deputato Solimbergo esporrà agli elettori del I collegio di Udine la sua condotta parlamentare.

Il secreto telegrafico durante l'elezioni.

Abbiamo da Roma:

Il Governo si vale di qualunque mezzo a combattere gli avversari.

Gli Uffici telegrafici non possono spedire verun dispaccio che riguardi all'elezioni senza il *visto* del Prefetto, il quale è autorizzato a sospendere od a vietarne la trasmissione.

Sta bene saperlo.

Adunanza del partito moderato. Sabato al Teatro Sociale ebbe luogo la preannunciata adunanza elettorale. Noi non v'intervenimmo perchè non invitati, e perchè il nome dei promotori ci faceva vedere chiaramente il colore dell'adunanza. Quindi riportiamo quanto ci venne riferito da persone che vi assisterono.

I presenti furono circa sessanta, appartenenti quasi esclusivamente alla città, tutti già inscritti alla Costituzionale, meno tre o quattro trasformisti, fra i quali l'ex-deputato G. B. Billia. La presidenza era tenuta dal co. Antonino di Prampero.

Il Billia fece il suo discorsetto da neofita. Disse, fra le altre cose, che vi era necessità di proporre candidati tutti fedeli a Depretis, che non bisognava venire a nessuna transazione col partito progressista. Consigliò al comitato elettorale di proporre candidati senza pretendere da essi una anticipata dichiarazione di accettazione. Questa proposta sollevò obbiezioni da parte degli avvocati Linussa ed Antonini.

Si fece la nomina del comitato elettorale composto di cinque persone, e riuscirono, salvo errore, il co. Prampero e l'avv. Ronchi con 47 voti, e con minor numero il sig. Morpurgo, notaio Baldissera ed avv. Antonini. Così avremo anche in Udine la pentarchia moderata elettorale, con facoltà di aggregarsi altri astri minori.

Quale impressione ha fatto il discorso del Billia? Noi non possiamo azzardarsi a riportare un giudizio, perchè le informazioni sarebbero discordi, soltanto possiamo dire che venne fatto oggetto di speciali commenti, e non tutti benevoli, il consiglio dato dal Billia, e da noi sopra riferito, al comitato elettorale. Da parte nostra, quando vi sia il caso, torneremo su questo argomento.

Terminiamo questa breve relazione esprimendo un augurio al Billia, augurio che in pari tempo è anche una nostra speranza, e cioè che l'atomo vagante abbia finalmente trovato il suo centro di attrazione, e così riposo, amalgamandosi senza destare convulsioni.

***

Per difendere il trasformismo dal cumulo di fondatissime accuse che gli stan sopra — come la spada sul capo di Damocle — non ci voleva da meno dell'on. Billia. Ma l'onorevole deputato è come un convinto utopista: parli o scriva, non fa che aumentare e saldare la propria fede. Quanto ai lettori ed elettori, è un altro paio di maniche.

Tutti — e noi siamo del numero — rispettano l'onestà, onorano l'ingegno dell'on. Billia. E se altri qui in Friuli trae profitto dalla lotta elettorale per perdere le staffe e il lume della ragione, noi che consideriamo le elezioni quale misura della intelligenza e della moralità del paese; noi faremo del nostro meglio perchè la lotta non degeneri in volgarità.

Che se il *Giornale di Udine* ci diede su la voce perchè chiamammo clericale il conte Di Brazzà, vuol dire che in noi la moderazione del linguaggio non è sinonimo di ingenuità. E ingenuo mostrasi il *Giornale di Udine* cercando di far l'indiano. Chi non conosce la famiglia dei conti Di Brazzà e le aderenze clericali che ha in Roma? Del resto se il conte Detalmo, eccellente agronomo, si portasse coll'appoggio della parte nera, noi non per ciò lo biasimeremmo.

L'on. Billia s'è fatto collaboratore straordinario della *Patria*; così ha dato serietà al giornale che davvero ne aveva estremo bisogno. Il prof. Giussani non sapeva che pesci pigliare: e tempo addietro preannunziò il suo appoggio all'on. Doda. Ma ora, con B., ha fatto il passo del gambero. O perchè non tace? C'è un collaboratore straordinario: lasci fare a lui.

***

Nessuno di noi ha messo mai in dubbio l'ingegno dell'avv. Schiavi e per quanto il *Giornale di Udine* si sia studiato di dire quel che il corrispondente nostro da Roma non disse e di non dire quel che disse, i nostri lettori hanno capito che in questi tempi, Via Savorgnana ha messo su spaccio di notizie *à sensation* e di *ballons d'essais*.

È un vero peccato che lo Schiavi non possa accettare *qualsiasi candidatura o mandato*: perchè non si vedrebbe alle Elezioni senza *una baruffa in famegia*.

Il *Giornale di Udine*, a buon diritto, reclamerebbe l'iniziativa e il quartier generale nel presiedere alla campagna; la *Patria* la vorrebbe lei.

Noi dovremmo essere chiamati naturalmente arbitri per definire il piato e dare a Cesare quel ch'è di Cesare. Noi diremmo che l'iniziativa spetta a quel di Via Savorgnana perchè ne sostenne la candidatura nell'82, mentre quella di Via Gorghi gracidò a voce spiegata contro il candidato della Costituzionale. Arrogi che il B., allora sostenne valorosamente i tre candidati di *Sinistra* ed ebbe quella brutta improvvisata dell'avvocato Schiavi. Brutta, perchè non aspettata.

Ma lo Schiavi non si presenta. È un vero peccato. Ne avrebbero riso le rane della roggia; avrebbe sorriso il palazzo Tellini... ma che Tellini! avrebbero riso pure le telline!

Del resto, l'ingegno dell'avv. Schiavi va sostituito con altro ingegno.

Chi sarà?

***

Anche fra noi — per scimmieggiare — le lotte politiche si fanno con troppa passione, anzi con ira addirittura. Così il *Giornale di Udine* rimette al sole delle pugne la vecchia arte del gridar forte, a rischio e pericolo di pigliarsi una raucedine, un mal di gola terribile. A chi legga quel giornale, di solito così calmo e coraute i più piccoli interessi provinciali, non par vero che in uno stesso uomo vivano due anime: una speculativa, l'altra rabbiosamente battagliera. La prima persuade, la seconda allontana.

Il *Giornale* della seconda anima c maniera si sferra contro i candidati cui noi — come possiamo — dedichiamo la parte migliore del nostro individuo: il pensiero onesto, coscienzioso, puro di ogni partigiana macchia.

E noi ci adoperiamo pel trionfo di quei candidati che — per essere d'opposizione — meglio riassumono i voti e le speranze di tutto il Friuli, con quella calma di serena discussione ch'è sempre concessa a chi difende una causa santa. Parrà debolezza, parrà sfiducia della vittoria questa nostra calma; no, è consapevolezza d'interpretare l'opinione del maggior numero degli elettori friulani. Il *Giornale di Udine* grida da un pergamo, la *Patria* da un altro: se tanto gridano, se le turbe han bisogno di tanto catechismo, vuol dire che ci son dei peccati da lavare. Noi non predichiamo, noi raccomandiamo agli elettori di mandare al Parlamento candidati d'opposizione. Ci guadagnerà la morale politica. Ecco tutto.

***

Musica proibita.

Così addimanderemo le *Reminiscenze* che G. stampa sulla *Patria*. Il primo a dargli su la voce fu il *Giornale di Udine* e a dirgli che suonava della musica proibita. Siamo alle *baruffe in famegia*. Lo spettacolo è a tenue prezzo e ci si può divertire.

Il bello è che tutti e due i periodici han mutata fede politica: da difensori, uno della Destra, l'altro della Sinistra, si ricongiunsero nel trasformismo. Sotto questo punto di vista ha ragione il dettato igienico: *Men sana in corpore sano*. Ma un corpo è sano, quando è in movimento. E ne hanno fatto del movimento, i due periodici, per trovarsi a difendere il trasformismo! Quanto a G. della *Patria*, viste le sue *Reminiscenze*, è il caso di ripetere col Tasso:

« Questi or Macone adora, e fu Cristiano;
Ma i primi riti anco lasciar non puote.
Anzi sovente in uso empio e profano
Confonde le due leggi a sè mal note ».

E triste, o G., esser paragonato a Ismeno; massime quando la strada di Damasco è chiusa, e ogni pentimento è inutile!

***

Accade, durante questo periodo di lotta elettorale, che ciò che noi modestamente — ma con onesta convinzione — scriviamo, venga dagli avversari svisato e nella lettera e nel senso. O pure avviene che citino una parola d'un periodo e una d'un altro, per ricamarvi su argomentazioni che Dio ne scampi e liberi se si scrivessero in momenti di calma.

Gli avversari ci fanno onore ripetendo le nostre parole; ma ce ne farebbero più, se tutto il pensier nostro dicessero.

E qui cade in acconcio un latino che tutti capiscono e che giova ripetere: *Incivile est, nisi tota lege perspecta, ab una aliqua particula judicare vel respondere*. E, nel caso d'oggi, vuol dire: Non citate, avversari, quel tanto, che vi fa comodo; è un modo *incivile* codesto, cioè contrario alle buone regole.

E un ferro del mestiere non meno avariato è l'altro di sciupar le scarpe e l'organo della voce girando di paese in paese ad eruttare *verbum bonum*. Gli elettori non abbocchino l'esca, sotto ci stanno i denti acuminati dell'amo. A quelli che vi predicano le glorie del trasformismo, ridete su la faccia, elettori; le promesse che vi fanno, sono lustre. Non sia detto che tra i turlupinati — al finir della lotta — ci sono pure i friulani.

***

Da Latisana ci scrivono:

Quando nel 1876 salì al potere la Sinistra, il primo Collegio mandò al parlamento gli on. *Billia*, *Fabris* e *Solimbergo*.

Nel 1880 furono rieletti tutti e tre.

Nel 1882 l'on. *Billia* dichiarò di ritirarsi dalla vita politica e gli fu sostituito l'on. *Seismit-Doda*. Anche allora si rielessero *Fabris* e *Solimbergo*.

Oggi si propone la rielezione di *Seismit-Doda* e di *Solimbergo* e non quella del *Fabris*. Ha forse mancato alla fiducia degli elettori, ha mutato di fede, non è stato assiduo alla Camera?

Nulla di tutto ciò; l'on. *Fabris* ha sempre fatto il suo dovere, egli ha serbata immutata la sua fede; è un uomo di carattere, è un uomo intero.

L'on. *Fabris* ha speso tutta la vita nel servire il paese come deputato comunale, come sindaco, come consigliere e deputato provinciale, come deputato al parlamento.

L'on. *Fabris* venne lasciato da parte nella erronea supposizione che fosse impedito di accettare il mandato.

Ora che sappiamo di positivo essere disposto ad accettarlo, desiderare anzi questa prova di fiducia, questo atto di stima dei suoi elettori, è giusto di metterlo alla porta?

***

Pordenone, *9 maggio*.

Ieri ebbe luogo in Pordenone l'annunciata riunione progressista che riuscì imponente e per grandissimo concorso, e per l'eletta degli elettori i più influenti di questo Collegio.

Presiedeva, per acclamazione nominato, l'egregio avv. Marchi consigliere Provinciale che con vera abilità diresse l'ordine della discussione.

E prima di venire all'elezione dei Candidati, l'avv. Ciriani, altro consigliere Provinciale, sollevò la pregiudiziale, se l'assemblea, composta di diverse gradazioni del grande partito liberale, intenda conciliarsi compatta su tre nomi anti-trasformisti, anti-ministeriali.

Eccitò gli animi alla concordia, ed il suo ordine del giorno, appoggiato strenuamente dagli avvocati Galeazzi, Enea Ellero e Moro, venne accolto all'unanimità fra gli applausi fragorosi degli accorsi.

Qualcuno propose di venire poscia alla nomina dei candidati, ma lo stesso Ciriani, ispirandosi a sentimenti molto liberali, opinò di appoggiare le proposte dell'elezione ed un comitato, composto di numero tre elettori per ogni Mandamento, di numero quattro per quello di Pordenone, avuto riguardo all'importanza del capo collegio.

Per quanto numerosa fosse riuscita l'assemblea, egli è certo che in coscienza non le si poteva attribuire la facoltà di rappresentare le legittime aspirazioni di tutte le frazioni componenti l'intero Collegio III. Quindi il Comitato senta i desideri di tutti, s'informi sulle probabilità di riuscita, ed in una seduta che avrà luogo martedì p. v. proponga la terna, sulla quale riunire i nostri suffragi.

Qualcuno osservò che tale operazione richiedeva un tempo non ristretto, ed in tale circostanza il tempo essere tesoro.

Ma l'assemblea a grandissima maggioranza — per divisione — accolse la nuova proposta del Ciriani, ed il Comitato riuscì composto di persone, che danno sicure garanzie di saper far bene il loro dovere.

Noi vinceremo senza alcun dubbio, se non si porranno ostacoli al lavoro della Commissione, se si procederà, come vi è ogni speranza, concordi alla lotta, sacrificando agl'interessi del paese ogni aspirazione parziale.

Allegri, dunque, e con animo sereno cimentiamoci tutti uniti nella lotta contro l'immoralità di questo trasformismo!

Brrr...

***

Cividale, *9 maggio*.

Oggi alle 3 pom. nella sala del palazzo dei regi uffici ebbe luogo l'annunciata riunione degli elettori liberali, per concretare sulla candidatura da sostenere. La vasta sala era popolata. Presiedeva l'egregio signor Giacomo Gabrici il quale, per corrispondere al mandato affidatogli dal comitato progressista di codesta città, insistette per avere dall'assemblea un voto sulla persona preferita.

Aperta la discussione, presero la parola parecchi dei convenuti per stabilire la regola della votazione, che ebbe poi luogo a schede segrete.

Vennero quindi proposti tre nomi: quello del marchese De Bassecourt, quello del cav. Zampari, quello del signor Podrecca.

Eseguito lo spoglio delle schede risultò: voti 66 per Zampari, voti 21 per De Bassecourt, voti 7 per Podrecca.

Il cav. Zampari quindi verrà portato dal partito liberale, e non è punto di dubbio nella riuscita, essendo in giornata divenuto popolare in paese il di lui nome. Ci raccomandiamo e ci auguriamo la concordia, con gli elettori del medesimo colore, delle sezioni di Tolmezzo e Gemona. Per oggi punto. X.

***

Cosa dicono i signori Foramiti e Morgante che l'altroieri furono a Gemona a bella posta per far credere che i cividalesi vogliono Bassecourt?

***

L'on. *Di Lenna* candidato nel collegio di Firenze contro *Baccarini*.

Il *Corriere di Roma* organo Depretino nel numero di ieri porta un articolo biografico dell'egregio colonnello Di Lenna portato come candidato nel collegio di Firenze.

Il *Corriere* annuncia che il nostro compatriotta avrebbe più che sicura la elezione in Friuli, ma che questa volta si porta in Toscana.

***

Oggi a mezzodì nella sala superiore del Teatro Minerva il Comitato elettorale progressista friulano, tiene seduta.

In Città

Società Reduci. Si avvertono i soci che coloro i quali, avendo già il diritto di fregiarsi della medaglia riassuntiva 1848-70 a ricordo dell'Unità d'Italia, pure intendessero di esigere per questa decorazione una speciale autorizzazione del Ministero, debbono inoltrare la domanda entro il maggio corrente.

La cosa, per quelli che hanno partecipato alla Campagna dell'Agro Romano 1867, ha una speciale importanza; occorrendo spiegazioni, saranno date alla Sede sociale dalle 7 alle 8 pom. di tutti i giorni non festivi.

***

I soci effettivi sono invitati a recarsi in qualunque giorno non festivo dalle 7 alle 8 pom. presso la Sede sociale, per presentare i loro documenti militari, a fine di regolarizzare per ciascuno il rispettivo Casellario matricolare.

La Presidenza.

Comizio generale Veterani 1848-49. A rappresentare il sotto-Comitato di questa Provincia alla solennità commemorativa della proclamazione del *Regno d'Italia* e della *Morte di Cavour*, che avrà luogo a Santena il 6 giugno p. v. venne delegato il veterano sig. Giovanni Borghese segretario del Comitato Regionale in Torino.

Società Operaia Generale. Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la relazione dell'Assemblea di ieri ed il relativo rendiconto trimestrale.

Gara di Tiro a Segno. Ieri ebbe luogo la gara finale di tiro della nostra società e vi concorsero oltre cinquanta soci.

Risultarono premiati i signori:

Flaibani Andrea I premio; Gosetti dott. Vittorio II; Malignani Arturo III; Pecile Biagio IV; Roselli Luigi V.

Ispezione al nostro Ginnasio-Liceo. Sappiamo che il cav. Francesco Bonatelli professore di filosofia presso l'Università di Padova venne delegato dal ministero ad ispezionare il grado e metodo d'istruzione che s'impartisce ai giovani anche del nostro ginnasio-liceo nel gruppo di materie che comprende il latino, greco e storia antica.

Detta visita effettuossi dal 30 aprile al 5 corrente, e ci consta che l'ispettore cav. Bonatelli ebbe a riportarne la più favorevole impressione sia pel profitto degli allievi che pel sistema da parte dei professori; di che ebbe a farne particolare menzione nel rapporto al ministero, esprimendone in pari tempo la sua soddisfazione al provveditore degli studi cav. Massone ed al Preside del liceo cav. Poletti, anima dell'Istituto.

Il Gaz Gouty. Abbiamo l'altro ieri riportato una lettera dell'egregio prof. G. Nallino, che dava una descrizione favorevole del gaz ottenuto dal carburo.

Leggiamo ora nei giornali di Milano, il *Secolo*, il *Pungolo*, l'*Italia*, il *Caffè* ed il *Commercio*, che un esperimento pubblico del nuovo gaz *Gouty* venne fatto alcune sere sono a Corsico presso Milano.

I giornali su detti sono concordi nell'affermare che la prova è riuscita splendidamente e superiore all'aspettazione.

Riportiamo anzi qui di seguito l'articolo del *Commercio*:

***

Il gaz Gouty nel Comune di Corsico.

« Domenica e ieri sera si fecero alcuni esperimenti d'illuminazione pubblica e privata nel vicino comune di Corsico col gaz brevettato sistema Gouty.

Domenica sera, non essendosi trovata in tempo la necessaria quantità di carburo, l'esperimento non riuscì che all'interno.

La vasta sala del Municipio venne splendidamente illuminata con un lampadario a soli tre becchi.

Ieri sera vi fu un serio pericolo di non poter effettuare il secondo esperimento, perchè il fattore della signora vedova Maroni, proprietaria della casa municipale dove erano impiantati gli apparecchi del nuovo gaz, protestò all'ultimo momento di non volere che gli apparecchi stessi rimanessero nel cortile.

La scortesia e l'inconsulta paura del

fattore diedero occasione al sig. Gouty di provare praticamente come i suoi apparecchi si possano agevolmente trasportare in brevissimo tempo da un luogo all'altro, senza alcun pericolo od inconveniente di sorta.

Infatti, mezz'ora dopo l'intimazione fattoriale, le tre campane che costituiscono l'officina del gaz Gouty, funzionavano già egregiamente nella strada, mandando con regolarità un buonissimo combustibile alle cinque o sei lampade d'illuminazione pubblica, provvisoriamente impiantate su di una larghezza di circa 250 metri.

La popolazione del paese uscì alle finestre e nella strada ad ammirare la luce insolita.

Poi il sig. Gouty fece alcune ingegnose descrizioni della sua invenzione, colla quale si ottiene una luce più bianca, più brillante, più fissa e più economica di quella del gaz comune.

Anche nei riguardi della sicurezza pubblica, il gaz Gouty è preferibile all'ordinario. Esso è prodotto a freddo, e non v'è quindi alcun pericolo d'incendio.

In poche parole, il gaz Gouty è quello dei residui del petrolio, una sostanza liquida, da cui il gaz non esce se non è attraversata da una forte e sottile corrente d'aria.

Un serbatoio dell'aria ed un'altro pel carburo costituiscono tutto l'apparecchio generatore. L'aria, uscendo dal primo serbatoio, attraversa il secondo e conduce il gas nelle diramazioni.

In Francia vi sono già moltissimi impianti di gaz Gouty, e a Genova pure ve n'è già una cinquantina, senza che finora siavi mai stato a lamentare alcun inconveniente.

Sappiamo che l'ing. Valentini intende di ripetere gli esperimenti a Lorato, dove certamente accorreranno in maggior numero gli esercenti e gli industriali, a cui l'invenzione Gouty può fornire una luce buona e convenientissima ».

* *

Sappiamo poi che a Palmanova venne già spedito un apparecchio di cinque fiamme e che fra breve l'ing. Valentini si recherà in quel capoluogo a fare un pubblico esperimento.

In quella occasione lo stesso ingegnere visiterà la nostra città per vedere d'intendersi per una esperimento anche da noi.

Teatro Nazionale. Le due rappresentazioni del *Barbiere* incontrarono pienamente, e il pubblico numeroso che vi assistette, plaudì gli esecutori della sempre giovane e deliziosa musica rossiniana.

La signorina Avoledo, il tenore Ganzini, il baritono sig. Galassi e il concittadino Riva ebbero tutti la loro parte d'applausi.

Questa sera riposo, e domani terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

L'Ape giuridico-amministrativa. È uscita la Puntata N. 17 del 9 maggio 1886 di questa interessante effemeride, e contiene, maestrevolmente trattati, i seguenti articoli:

Sommario:

Cadeau. — Pungiglione: (Erminero) Il Segretario comunale Ufficiale dello Stato civile. — (A. S.) Cancellieri giudiziari. — Diritto Positivo Civile: (Mascotti) Contratti prescritti in atto pubblico — Mezzi di prova. — (Tosi) Donazione — Accettazione — Corpi morali. — Giurisprudenza civile: 1. Atto amministrativo. — 2. Appello — Più casi. — 3. Privilegio per credito di somministrazioni d'acqua. — 4. Prova — Termine. — 5. Citazione formale. — Stato Civile: (Tosi) Matrimoni in extremis. — Cronaca giudiziaria: Discorsi inaugurali. — Diritto Canonico Civile: (Tosi) Decime — Corrispondenze. — Diritto Positivo Penale: (B. Pagano) Sul pascolo abusivo. — Diritto amministrativo: (Tosi) Esercizio elettorale: 1. Condanna per omicidio. — 2. Debitore del comune. — 4. Condanna per oltraggio. — Elezioni politiche: (B. Pagano) segretario — Viabilità (Tosi) Strade — Espropriazioni — Accettazioni. — Riscossione delle imposte: Consuntivo del comune. — Finanza: (A. S.) Tassa di bollo — Un'elegante quistione. — Esercizio professionale: Avvocatura — Mandato. — Notariato: (B. Pagano) Obblighi del notaio in materia d'ipoteche. — Ragioneria: (Tosi) Funzioni di curatore nei fallimenti. — Si completi l'opera.

Copertina:

23 e 30 maggio 1886. — Atti ufficiali. — Giornali al Vaglio — Prontuario per le elezioni. — Codice elettorale politico. — Nerdi e Depretis. — Biblioteca economica e Noterelle bibliografiche. — Raccomandiamo [illegible] Giornali a prezzo di favore. — Ai signori abbonati. — Per coloro che domandano risoluzioni gratuite di quesiti. — Approfittarne. — Posti vacanti. — Corrispondenza in franchigia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 2 all'8 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	8
» morti »	1	»	1
» esposti »	—	»	—
		Totale N.	21

Morti a domicilio.

Arpalice Ferraro di Bortolo d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Querini di Gio. Batt. d'anni 2 — Pietro Geminiani fu Andrea d'anni 58 r. pensionato — Alessio Bortoluzzi fu Giov. Batt. d'anni 68 possidente — Santo Chiandoni di Giuseppe di mesi 6 — Maria Marinato di Gio. Batt. d'anni 6 e mesi 7 — Angelo Sabbadini di Antonio di mesi 11 — Domenico Bralda fu Pietro d'anni 78 agricoltore — Massimiliana Driussi-Ibara di Valentino d'anni 26 cucitrice — Anna Cainero-Driussi fu Giacomo di anni 62 mugnaia.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Bazzaro fu Giov. Batt. d'anni 56 contadina — Maddalena Pontelli-Zilli fu Pietro d'anni 78 casalinga — Giuseppe Ferino fu Antonio d'anni 57 agricoltore — Anna Brandacci di mesi 1 — Clemente Dorigo fu Deodato di anni 81 scalpellino — Anna Tagliapietra fu Antonio d'anni 29 casalinga.

Totale n. 16

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Lodovico Degano agricoltore con Maria Mattiussi contadina — Carlo Foi agricoltore con Maria Cosatto contadina — Luigi Vidussi agricoltore con Teresa Dianan contadina — Vittorio Lestani indoratore con Anna De Luca sarta — Francesco Coltovigh possidente con Giovanna Pontone casalinga — Pietro Sebastianutti *fornaio* con Teresa Del Piero serva — Dott. Ignazio Renier avvocato con Olga Rossi agiata — Antonio Gennari r. impiegato con Ginevra Leonardi civile — Gaetano Gastaldelli impiegato ferrov. con Emilia Longhi maestra elementare — Ferdinando Polo conciapelli con Luigia Rossi cameriera — Nicolò Serafini agente di commercio con Maria Basso casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giuseppe Gervasutti parrucchiere con Teresa Degano Sarta — Francesco Cargnelutto falegname con Anna Maria Passon rivendugliola.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Biasutti Francesco** che avranno luogo nel giorno 11 maggio corr. alle ore 6 pom. movendo dalla casa in Piazza Ospitale n. 1.

La Direzione.

Posta Economica

Sig. V. G. — *Buia.*

Ci pare impossibile che a Lei non pervenga quotidianamente il giornale, nel mentre che gli altri abbonati di costà non se lagnano affatto. Però se ciò fosse vero dipende certamente dalla posta di Buia perchè noi facciamo la spedizione dei giornali in pacchi.

Notiziario

Il patto dell'alleanza.

Fra le condizioni poste dal Vaticano per la mostruosa alleanza con il Governo di Depretis vi è questa: che il governo italiano esoneri i frati e le monache, che vogliono costituirsi in enti morali, dall'uniformarsi alle formalità della legge sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Queste condizioni il Vaticano le chiede per mantenere impregiudicate le proteste papali contro l'attuale ordine di cose.

Non si sa ancora se il Governo accetterà questi patti; ma tutto lascia temere che la indecente e fedifraga alleanza col Vaticano sia oramai un fatto compiuto.

La proclamazione dell'on. Depretis a candidato nel primo collegio di Roma dipende dall'esito di queste trattative.

Quel che dicono i clericali.

Il *Moniteur de Roma* organo del Vaticano, pubblica:

Parecchi giornali liberali sparsero la voce di un *cambiamento dell'attitudine* dei cattolici nelle elezioni politiche. Dichiariamo che nulla assolutamente sappiamo di tale cambiamento.

Le vendette del Governo.

Un segretario del ministero della guerra, venne sospeso dall'impiego e dallo stipendio per tempo indeterminato, perchè accompagnò *Nicotera* nel suo giro elettorale pel mezzogiorno.

I clericali di Napoli e di Asti.

A Napoli l'Associazione clericale degli interessi cattolici — sotto la presidenza del marchese Dal Pozzo — ha deciso di scendere in campo e votare.

In Asti, i preti han fatto di meglio. Il vescovo monsignor Giuseppe Ronco mandò a chiamare personalmente gli ottanta parroci della sua diocesi e li esortò caldissimamente ad appoggiare con ogni mezzo la lista ministeriale-bancaria Bogulol-Adorni-Serra.

Agli elettori.

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sulla politica del Governo italiano contro la Grecia. L'articolo termina così:

« Agli elettori italiani tocca cancellare le vestigia di questa politica e sostituire agli uomini senza principi e senza sentimenti, uomini che posseggano queste qualità insieme al senno politico. Alla notizia della guerra nefanda provocata dalle potenze sentiamo rossore di *essere soggetti ad un ministero capace* di tanto delitto politico. »

Gli evasi dalle carceri nuove.

La banda dei malfattori evasi dalle Carceri Nuove continua battere il territorio di Viterbo commettendo reati.

Candidature immorali.

La *Tribuna* rileva la immoralità delle candidature degli ispettori generali al ministero dei lavori pubblici.

Queste candidature sottintendono un mercato di voti verso vantaggi materiali *concessi al collegio.*

Crispi festeggiato a Palermo.

L'on. Crispi fu ricevuto a Palermo con grande festa dalle autorità municipali e da molte associazioni.

Un'articolo della « Riforma » sulla politica estera.

La *Riforma* ha un notevole articolo sulla politica estera del gabinetto Depretis.

Essa richiama l'attenzione degli elettori sulla condotta degli uomini che siedono alla Consulta. Il nostro governo si è alienato tutte le simpatie in Oriente, ove l'Austria ci fa seguire, tutto a suo beneficio, una politica contraria alle nostre tradizioni, ai nostri doveri e ai nostri diritti.

Nel cuore della Germania, soggiunge la *Riforma*, siamo stati sostituiti prima dall'Austria poi dal Vaticano. Il governo rifuggì sempre da qualunque trattativa che avrebbe potuto condurci ad un'intesa amichevole con la Francia.

Ultima Posta

La Grecia e le potenze.

Londra 9. Si telegrafa da Atene: I preparativi militari sono spinti attivamente. Il ministro della guerra formò una terza linea di difesa in Tessaglia lungo la frontiera. Gli allievi delle scuole militari furono reggimentati.

Atene 9. Il ministro francese Mouy informò ieri Delijanni che le missioni francesi militare e navale cessano i loro servizi presso il governo ellenico in seguito ai recenti avvenimenti. Fu segnalata la comparsa delle navi da guerra ottomane sulle coste della Tessaglia. Gli ufficiali ancora in congedo vennero invitati a raggiungere i rispettivi corpi.

Il generale Sapundzaki segnala nuove mosse dei turchi verso le frontiere. Il governo vi spedisce rinforzi.

L'invio delle corrispondenze fu sospeso ieri dietro avviso della direzione generale delle poste.

Telegrammi

Atene 9. Delijanni invierà oggi ai rappresentanti ellenici all'estero un'esposizione sulla situazione fatta alla Grecia dal blocco. Dichiarerà che la Grecia non prevedeva l'eventualità di trovarsi in istato di ostilità contro le potenze allorchè facendo i preparativi militari per rivendicare il diritto della Grecia, aveva d'altra parte preso l'impegno formale di non turbare la pace, ciocchè non giustifica l'attitudine assunta dall'Europa, nè il blocco.

La Grecia in seguito al blocco si trova in una situazione inferiore alla Turchia che conserva la libertà dei movimenti sul mare. Delijanni esprime il timore che la Turchia voglia approfittare dei vantaggi del blocco ed attaccare la Grecia. Desiderando di risparmiare tale calamità al suo paese Delijanni è deciso di dimettersi.

Il *Messaggiero* pubblica i documenti diplomatici scambiati fra la Grecia e le potenze nell'ultima quindicina; sono perfettamente conformi alle notizie conosciute. Dispacci del console greco di Canea annunziano la partenza della flotta internazionale per la Grecia.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	101,197.53
Portafoglio	»	2,003,896.37
Effetti all'incasso	»	16,771.84
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	»	81,440.90
Valori pubblici	»	801,449.54
Conti corr. garantiti da deposito	»	336,476.85
Conti con banche e corrispondenti	»	790,970.74
Debitori diversi	»	1,062.57
Stabili di proprietà della Banca	»	76,000.—
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » anticipazioni	»	371,011.80
» » liberi	»	521,660.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	9,983.76
	L.	5,850,113.89

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	145,971.04
Conti correnti fruttiferi	»	2,995,993.41
Depositi a risparmio	»	394,179.15
Creditori diversi	»	19,146.77
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	1,949.02
Depositanti a cauzione	»	646,011.80
» liberi	»	521,660.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	78,208.70
	L.	5,850,113.89

Udine, 7 maggio 1886.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *Petracchi*

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 8 maggio 1886.

Venezia	24	89	71	76	41
Bari	16	79	27	85	75
Firenze	63	77	79	1	61
Milano	88	81	1	28	18
Napoli	60	18	60	68	80
Palermo	67	53	19	69	73
Roma	28	60	18	66	45
Torino	47	25	61	59	30

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 7.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco